

CCLXXX SEDUTA**MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 1952****Presidenza del Presidente CORRIAS ALFREDO**

La seduta è aperta alle ore 11 e 15.

PINNA, Segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione del disegno di legge: « Istituzione del Comitato Regionale Consultivo per l'Industria ». (162)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale. Poichè nessuno è iscritto a parlare, la dichiara chiusa.

CRESPELLANI (D.C.), Presidente della Giunta, dichiara di accettare il testo della Commissione.

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

(E' approvato).

Art. 1

E' istituito, presso l'Assessorato dell'industria e commercio, un Comitato Regionale Consultivo per l'Industria.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 2

Il Comitato:

a) esprime il proprio parere nei casi deter-

minati dalle leggi della Regione e ogni qualvolta nei sia richiesto dall'Assessorato all'industria e al commercio;

b) ha facoltà di presentare all'Assessore predetto, di propria iniziativa, voti e proposte dirette a potenziare l'industria nella Sardegna.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 3

Il Comitato è composto come segue:

a) l'Assessore all'industria e commercio, che lo presiede;

b) due membri scelti fra gli studiosi ed esperti in materia industriale;

c) tre membri designati rispettivamente dall'Assessorato delle finanze, da quello del lavoro e previdenza sociale e da quello dell'agricoltura e foreste;

d) il Direttore dei servizi dell'Assessorato dell'industria e commercio;

e) tre membri in rappresentanza delle Camere di Commercio, Industria e Agricoltura della Sardegna;

f) un membro in rappresentanza delle Aziende di Credito operanti in Sardegna designato dall'Associazione Bancaria;

g) tre membri in rappresentanza delle Aziende Industriali della Sardegna;

h) due membri in rappresentanza delle cooperative di produzione;

i) un membro designato dall'Associazione Regionale dei Dirigenti di Aziende Industriali;

l) tre membri in rappresentanza dei lavoratori dell'industria.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.) osserva che, avendo il Comitato un carattere consultivo ed avendo altresì esso la facoltà di presentare iniziative proprie all'Assessore all'industria e commercio, non si giustifica l'attribuzione della presidenza del Comitato allo stesso Assessore. Pensa pertanto che sia opportuno sopprimere la lettera a) dell'articolo.

Per quanto riguarda la lettera d), propone che al posto di: « il Direttore dei servizi dell'Assessorato dell'industria e del commercio » si dica: « il Direttore dei servizi dell'industria dell'Assessorato all'industria e commercio ». Infatti, poichè ancora non è stato approvato l'organico del personale della Regione, ritiene che non si debbano attribuire sin d'ora incarichi precisi al Capo dei Servizi dell'Assessorato all'industria e commercio.

Conclude annunciando di avere presentato i necessari emendamenti e ricordando che, già in occasione dell'esame del progetto di legge sull'istituzione del Comitato Regionale per le Miniere, il Consiglio ha accolto due emendamenti sostanzialmente identici a quelli annunciati.

CASTALDI (D.C.) dichiara che la quarta Commissione ha respinto la proposta di sopprimere la lettera a) dell'articolo 3 perchè il Comitato in discussione ha una fisionomia molto diversa da quello delle Miniere.

CREPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, è del parere che le preoccupazioni di Soggiu Piero non siano giustificate. Una situazione analoga si ha per i Consigli di Sanità presieduti dai Prefetti. Dichiara, invece, di accettare l'emendamento sulla lettera d).

PINNA, *Segretario ff.*, dà lettura dell'emendamento Soggiu Piero - Melis - Contu:

« Sopprimere la lettera a). Sostituire nella lettera d) al "Direttore dei servizi dell'Assessorato dell'industria e commercio" il "Direttore dei servizi dell'industria dell'Assessorato all'industria e commercio" ».

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento Soggiu Piero - Melis - Contu relativo alla lettera a).

(Non è approvato).

Mette in votazione l'articolo fino alla lettera c) compresa.

(E' approvato).

Mette in votazione l'emendamento Soggiu Piero - Melis - Contu relativo alla lettera d).

(E' approvato).

Mette in votazione la rimanente parte dell'articolo.

(E' approvata).

Art. 4

I componenti del Comitato sono nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale su proposta dell'Assessore all'industria e commercio.

Il Vicepresidente è eletto dal Comitato fra i suoi componenti.

I componenti di cui alle lettere f), g), h), i) ed l) sono scelti dall'Assessore all'industria e commercio su designazione fatta in numero doppio dalle rispettive associazioni di categoria; quelli di cui alla lettera e), su designazione fatta in numero doppio dalle Camere di Commercio della Sardegna.

I membri del Comitato di cui alle lettere b), e), f), g), h), i), ed l) durano in carica due anni e possono essere riconfermati.

Funge da segretario del Comitato un funzionario designato dall'Assessore all'industria e commercio.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 5

Il Comitato è convocato dal Presidente in via ordinaria almeno ogni sei mesi, ed in via straordinaria ogniqualvolta lo ritenga opportuno l'Assessore competente, o su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti.

Per la validità delle deliberazioni del Comitato, in prima convocazione, è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti. Il Comitato delibera a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 6

Di sua iniziativa, o su richiesta della maggioranza del Comitato, l'Assessore all'indu-

stria e commercio invita a partecipare alle riunioni, con voto consultivo, altri esperti che abbiano specifica competenza su determinate questioni da trattare, o rappresentanti degli Assessorati che non siano membri di diritto del Comitato.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 7

L'Assessore all'industria e commercio può avvalersi dell'opera dei componenti del Comitato conferendo loro missioni per partecipare a convegni, commissioni e comitati in genere, a carattere nazionale o internazionale, che abbiano per oggetto lo studio di problemi riguardanti l'industria della Sardegna.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 8

Ai componenti del Comitato e al Segretario compete il trattamento economico stabilito dalla legge regionale 8 febbraio 1950, numero 6, e successive modificazioni.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 9

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e nelle forme di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Comunica che la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge avrà luogo alla fine della seduta.

Discussione del disegno di legge: « Istituzione del Comitato Regionale Consultivo per il Commercio ». (163)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale. Poichè nessuno è iscritto a parlare, la dichiara chiusa.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, dichiara di accettare il testo proposto dalla Commissione.

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

(E' approvato).

Art. 1

E' istituito, presso l'Assessorato dell'industria e commercio, un Comitato Regionale Consultivo per il Commercio.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 2

Il Comitato:

a) esprime il proprio parere nei casi determinati dalle leggi della Regione e ogniqualvolta ne sia richiesto dall'Assessore all'industria e commercio;

b) ha facoltà di presentare all'Assessore predetto, di propria iniziativa, voti e proposte dirette a potenziare il commercio della Sardegna.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 3

Il Comitato è composto come segue:

a) l'Assessore all'industria e commercio, che lo presiede;

b) due membri scelti fra gli studiosi e esperti in materie interessanti il commercio interno ed estero;

c) tre membri, designati rispettivamente dall'Assessorato delle finanze, da quello del lavoro e previdenza sociale e da quello dei trasporti;

d) il Direttore dei Servizi dell'Assessorato dell'industria e commercio;

e) tre membri in rappresentanza delle Camere di Commercio, Industria e Agricoltura della Sardegna;

f) un membro in rappresentanza delle Aziende di Credito operanti in Sardegna, designato dall'Associazione Bancaria;

g) tre membri in rappresentanza delle Aziende Commerciali della Sardegna;

h) due membri in rappresentanza delle Cooperative di Consumo o miste;

i) un membro in rappresentanza dei Commercianti ambulanti;

l) tre membri in rappresentanza dei Lavoratori del Commercio.

PINNA, *Segretario ff.*, dà lettura dell'emendamento Soggiu Piero - Melis - Contu:

« Art. 3 - Sopprimere la lettera a). Lettera d): sostituire al "Direttore dei servizi dell'Assessorato dell'industria e commercio" il "Direttore dei servizi del commercio dell'Assessorato dell'industria e commercio" ».

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.) si rifà a quanto detto ad illustrazione dell'emendamento all'articolo 3 del disegno di legge numero 162.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, si rifà a quanto dichiarato in risposta all'intervento di Soggiu Piero relativo all'articolo 3 del disegno di legge numero 162.

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento Soggiu Piero - Melis - Contu relativo alla lettera a).

(Non è approvato).

Mette in votazione l'articolo fino alla lettera c) compresa.

(E' approvato).

Mette in votazione l'emendamento Soggiu Piero - Melis - Contu relativo alla lettera d).

(E' approvato).

Mette in votazione la rimanente parte dell'articolo.

(E' approvata).

Art. 4

I componenti del Comitato sono nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale su proposta dell'Assessore all'industria e commercio.

Il Vicepresidente è eletto dal Comitato fra i suoi componenti.

I componenti di cui alle lettere f), g), h), i), l) sono scelti dall'Assessore all'industria e commercio su designazione fatta in numero

doppio dalle rispettive associazioni di categoria; quelli di cui alla lettera e), su designazione fatta in numero doppio dalle Camere di Commercio della Sardegna.

I membri del Comitato di cui alle lettere b), e), f), g), h), i) ed l) durano in carica due anni e possono essere riconfermati.

Funge da segretario del Comitato un funzionario designato dall'Assessore all'industria e commercio.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 5

Il Comitato è convocato dal Presidente in via ordinaria almeno ogni sei mesi, ed in via straordinaria ogni qualvolta lo ritenga opportuno l'Assessore competente, o su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti.

Per la validità delle deliberazioni del Comitato, in prima convocazione, è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti. Il Comitato delibera a maggioranza assoluta di voti: in caso di parità prevale il voto del Presidente.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 6

Di sua iniziativa, o su richiesta della maggioranza del Comitato, l'Assessore all'industria e commercio invita a partecipare alle riunioni, con voto consultivo, altri esperti che abbiano specifica competenza su determinate questioni da trattare, o rappresentanti degli Assessorati che non siano membri di diritto del Comitato.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 7

L'Assessore all'industria e commercio può avvalersi dell'opera dei componenti del Comitato conferendo loro missioni per partecipare a convegni, commissioni e comitati in genere, a carattere nazionale o internazionale, che abbiano per oggetto lo studio di

problemi riguardanti il commercio interno ed estero.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 8

Ai componenti del Comitato ed al Segretario compete il trattamento economico stabilito dalla legge regionale 8 febbraio 1950, numero 6, e successive modificazioni.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 9

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e nelle forme di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Approvazione del disegno di legge: « Norme interpretative ed integrative della legge regionale 28 novembre 1950, numero 65 ». (142)

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Norme interpretative ed integrative della legge regionale 28 novembre 1950, numero 65 ».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	36
votanti	35
maggioranza	18
favorevoli	32
contrari	3
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarella - Asquer - Brotzu - Bussalai - Castaldi - Casu - Cerioni - Colia - Contu - Corda - Co-

rona Loddo Claudia - Corrias Efisio - Cossu - Crespellani - Deriu - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Gardu - Ibba - Lay - Medda - Melis - Meloni - Muretti - Pinna - Pirastu - Sechi Eufemia - Senes - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Stangoni - Stara - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Corrias Alfredo).

Approvazione del disegno di legge: « Norme interpretative ed integrative della legge regionale 29 dicembre 1950, numero 74 ». (143)

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Norme interpretative ed integrative della legge regionale 29 dicembre 1950, numero 74 ».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	36
votanti	35
maggioranza	18
favorevoli	32
contrari	3
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarella - Asquer - Brotzu - Bussalai - Castaldi - Casu - Cerioni - Colia - Contu - Corda - Corona Loddo Claudia - Corrias Efisio - Cossu - Crespellani - Deriu - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Ibba - Lay - Medda - Melis - Meloni - Muretti - Pinna - Pirastu - Sechi Eufemia - Senes - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Stangoni - Stara - Tocco - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Corrias Alfredo).

Approvazione del disegno di legge: « Istituzione del Comitato Regionale Consultivo per l'Industria ». (162)

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Istituzione

del Comitato Regionale Consultivo per l'Industria ».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	36
votanti	35
maggioranza	18
favorevoli	33
contrari	2
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Asquer - Brotzu - Bussalai - Castaldi - Casu - Cerioni - Colia - Contu - Corda - Corona Loddo Claudia - Corrias Efisio - Cossu - Crespellani - Deriu - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Gardu - Ibba - Lay - Medda - Melis - Meloni - Muretti - Pinna - Pirastu - Sechi Eufemia - Senes - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Stangoni - Stara - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Corrias Alfredo).

Approvazione del disegno di legge: « Istituzione del Comitato Regionale Consultivo per il Commercio ». (163)

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Istituzione del Comitato Regionale Consultivo per il Commercio ».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	36
votanti	35
maggioranza	18
favorevoli	33
contrari	2
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Asquer - Borghero - Brotzu - Bussalai

- Castaldi - Casu - Cerioni - Colia - Contu - Corda - Corona Loddo Claudia - Corrias Efisio - Cossu - Crespellani - Deriu - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Gardu - Lay - Medda - Melis - Meloni - Muretti - Pinna - Pirastu - Sechi Eufemia - Senes - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Stangoni - Stara - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Corrias Alfredo).

Sulla sostituzione del defunto Assessore regionale ai trasporti.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, dopo aver rilevato che lo Statuto speciale non prevede il caso della sostituzione di un singolo Assessore regionale, ritiene che anche in questo caso si dovrebbe procedere nello stesso modo che per la nomina collettiva degli Assessori, secondo l'articolo 37 dello Statuto.

La difficoltà di trovare al di fuori del Consiglio persona disponibile che abbia competenza particolare, e anche difficoltà di natura politica inerenti la composizione dell'attuale Giunta portano l'oratore a proporre di rinviare ad un momento più opportuno la nomina del nuovo Assessore ai trasporti. Il lavoro normale di questo Assessorato è intanto seguito dal Presidente della Giunta, che ha la possibilità di perfezionarne gli atti in base all'articolo 11 del primo gruppo delle Norme di attuazione allo Statuto speciale.

Chiede di poter presentare le proposte concrete sulla sostituzione del defunto Assessore ai trasporti nella prossima sessione.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) dichiara che, quantunque il Gruppo comunista non pretenda di votare oggi sul nominativo del nuovo Assessore ai trasporti, tuttavia non può non osservare come sia già trascorso un periodo di tempo troppo lungo per non dover essere ascritto a colpa della Giunta se ancora la questione non è stata risolta.

Indubbiamente, anche se esistono difficoltà di natura tecnica e di natura politica, la mancanza dell'Assessore ai trasporti diminuisce la funzionalità della Regione in questo settore.

Insiste pertanto perchè la questione venga portata quanto prima all'esame del Consiglio.

Comunicazioni della Giunta sulla misura della quota I. G. E. da corrispondersi alla Regione per l'anno 1952.

CORRIAS EFISIO (D.C.), *Assessore alle finanze*, comunica che la definizione della quota I. G. E. per il 1952 non si è ancora avuta perchè, nonostante i contatti intercorsi tra la Regione e l'Amministrazione centrale del tesoro, quest'ultima non aveva ancora avanzato delle proposte in risposta alla richiesta del 70 per cento formulata dalla Regione attraverso la previsione del bilancio 1952 e con l'ordine del giorno approvato dal Consiglio in occasione dell'approvazione del bilancio stesso.

L'oratore espone quindi le conclusioni alle quali è giunto il Ministero del tesoro. Secondo l'Ispettore Capo del Tesoro, non sarebbe necessario che la quota I. G. E. venisse aumentata di anno in anno. L'Assessore alle finanze ha invece sostenuto che col progressivo svilupparsi delle funzioni della Regione è necessario che la quota I. G. E. subisca un progressivo aumento.

Gli organi centrali sostengono anche che, dato l'aumento graduale delle altre entrate della Regione, si possa giungere a bloccare la quota I. G. E. o anche a portarla ad una percentuale leggermente più bassa rispetto a quella dello scorso anno, definita in misura più elevata di quella normale perchè le trattative tra la Regione e l'Amministrazione centrale del tesoro coincisero col periodo in cui la Regione assumeva l'onere di provvedimenti e spese eccezionali per alleviare le sofferenze e i disastri causati dalle alluvioni. La percentuale proposta sarebbe quella del 50 per cento.

L'Assessore alle finanze — a parte la considerazione che le funzioni normali della Regione sono in continuo sviluppo ed è, perciò, necessario che la quota I. G. E. integri le spese che a mano a mano parallelamente aumentano —, ha opposto che all'aumento delle entrate della Regione corrisponde un aumento delle spese, che sono contenute proprio dalla scarsa disponibilità finanziaria.

La questione però che ha impedito la sollecita definizione della quota I. G. E. è quella dei contributi alle Province e ai Comuni. Soltanto in questi giorni è stato possibile conoscere la cifra complessiva che la Regione dovrebbe concedere come contributo in capitali al bilancio delle Province e dei Comuni; tale somma è di 360 milioni, mentre quella del 1950 (il contributo si riferisce al 1951 per il 1950) era di 195 milioni. Lo scorso anno la

Regione ottenne che alla quota I. G. E. fissata per la Regione si aggiungesse la somma complessiva di 195 milioni, che la Regione avrebbe poi dato ai Comuni e alle Province per conto dello Stato. Ora, invece, il Ministero del tesoro sostiene — in base ad una legge nazionale già operante, dichiarata costituzionale anche dall'Alta Corte Costituzionale Siciliana — che i contributi in capitale ai Comuni e alle Province devono essere compresi nell'insieme delle spese previste dal bilancio della Regione. Secondo il Ministero del tesoro, la Regione deve segnare i 360 milioni di contributi in capitale ai Comuni e alle Province in un capitolo apposito del proprio bilancio: il Ministero del tesoro considererà anche questa spesa di 360 milioni nella valutazione dello sviluppo delle funzioni normali della Regione e in base a tale valutazione definirà la quota I. G. E. da corrispondere alla Regione.

L'Assessore alle finanze dichiara che gli organi della Regione sono invece fermi nella posizione iniziale, sostenendo la necessità che si definisca la quota I. G. E. e che ad essa debba essere aggiunta la quota di 360 milioni destinata ai Comuni e alle Province. La Regione non ha alcuna difficoltà ad assumere l'incarico di versare questa somma nelle casse dei Comuni e delle Province; vuol fare però questa operazione per conto dello Stato, affinché questa spesa non venga sommata a quelle che la Regione sostiene nel quadro delle proprie competenze. E' quindi questo il punto di maggiore contrasto tra la Regione e il Ministero del tesoro.

La cifra di lire 1.529.500.000, prevista come quota I. G. E. nel bilancio della Regione, in base al calcolo del gettito dell'I. G. E. nei primi mesi del 1952, ammonta al 60 per cento della cifra complessiva: ma c'è da tener presente che nella parte delle uscite del bilancio la Regione non ha incluso i 360 milioni da passare ai Comuni e alle Province.

Il Ministero del tesoro fa l'offerta finale di una quota I. G. E. del 60 per cento. Se la Regione accettasse questa offerta, nel bilancio 1952 si dovrebbe mantenere la cifra della quota I. G. E. già segnata nella parte delle entrate, ma bisognerebbe reperire maggiori entrate per 360 milioni da includere nella parte delle uscite alla voce «contributi eccezionali».

L'oratore conclude dichiarando che, appena avuta conoscenza di questa proposta del Ministero, la Giunta ha ritenuto necessario interpellare il Consiglio. Essa è del parere che la proposta non debba essere accettata e

che il Consiglio debba chiedere e cercare di ottenere il mantenimento della quota I. G. E. del 60 per cento, con l'aggiunta dei 360 milioni che la Regione si impegna a trasferire alle Province e ai Comuni.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) protesta per il fatto che la Giunta solamente alla fine della presente sessione abbia portato in Consiglio problemi tanto delicati quali quello della sostituzione dell'Assessore ai trasporti e quello della definizione della quota I. G. E. Ritieni che i consiglieri non possano, in questo momento, dare un contributo serio alla soluzione della questione della quota I. G. E. Chiede pertanto che le dichiarazioni dell'Assessore alle finanze vengano messe a disposizione dei consiglieri perchè possano essere esaminate con la necessaria attenzione e che la Commissione finanze si pronunzi su di esse.

MELIS (P.S.d'A.) si associa alla richiesta avanzata da Sotgiu Girolamo.

CASTALDI (D.C.) si associa alla richiesta avanzata da Sotgiu Girolamo.

CORRIAS EFISIO (D.C.), *Assessore alle finanze*, crede che si possa rinviare la discussione sulla quota I. G. E., ma fa presente l'opportunità di dare una sollecita risposta alle proposte del Ministero del tesoro.

PRESIDENTE comunica che il Consiglio si riunirà il 23 giugno.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, fa presente l'opportunità che la Commissione finanze si riunisca prima del 23 giugno per esaminare le proposte del Ministero del tesoro.

PRESIDENTE informa che la riunione della Commissione finanze è stata fissata per il 19 giugno.

La seduta è tolta alle ore 13 e 07.